

Istituto Statale Superiore “Eugenio Montale”

Sede “Via Puccini”

Via Puccini 8 - Pontedera - Pisa

PIANO DI EMERGENZA

in applicazione del D.L.vo 81/2008

del D.M. 10 Marzo 1998

D.M. 26 Agosto 1992

D.P.R. 1 Agosto 2011 n.151

PROCEDURE DI INTERVENTO ED EVACUAZIONE

Aggiornamento del 30/01/2012

Redatto da:	
Dirigente Scolastico (DS)	Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione RSPP
Prof.ssa Bandinelli Renella	Ing. Piero Macchi

Descrizione plesso

Liceo Statale E. Montale – Sede di Via Puccini

La descrizione del sito fa espresso riferimento alle planimetrie allegate.

L'istituto scolastico E. Montale è suddiviso in tre edifici distaccati l'uno a l'altro e posti in Pontedera a distanza. I tre edifici vengono denominati come Sede di Via Salcioli, Sede di Via Puccini, Sede di Via Firenze.

La sede di via Puccini è posto proprio nel centro abitato di Pontedera ed è composto da tre piani fuori terra. I piani dell'edificio sono serviti da scala interna che collega tutti i piani, l'edificio esternamente non risulta essere a contatto con altre strutture in quanto contornato completamente da giardino di pertinenza. Si fa presente che l'edificio scolastico è posto adiacente a fabbricati utilizzati per abitazione.

L'accesso ai vari plessi avviene direttamente dalla via pubblica e successivamente oltrepassando il giardino a servizio dell'edificio.

La scuola è circondata da un piazzale costituente luogo sicuro (area a cielo libero - spazio scoperto) ed utilizzato quale punto di raduno.

L'accesso pedonale e carrabile avviene mediante cancello metallico attestato su resede adducante la sede stradale; tale cancello è tenuto chiuso durante l'attività didattica.

L'edificio si sviluppa su tre piani fuori terra:

- PIANO TERRA:
 - atrio di ingresso;
 - aula ricevimento genitori;
 - n.8 aule didattiche;
 - n.1 locale adibito a stamperia;
 - n.1 locale ripostiglio;
 - locali servizi igienici per alunni (divisi per sesso) e disabili;
 - locali servizi igienici per docenti e personale.

- PRIMO PIANO:
 - n.7 aule didattiche;
 - n.1 laboratorio di lingue;
 - n.1 laboratorio di informatica;
 - n.1 locale magazzino;
 - n.1 ripostiglio;
 - locali servizi igienici per alunni (divisi per sesso) e disabili;
 - locale servizi igienici per docenti e personale.

- PIANO SECONDO:

- n.4 aule didattiche;
- locali servizi igienici per alunni (divisi per sesso) e disabili;
- locali ripostiglio.

Ogni aula è dotata di porta d'ingresso (che funge anche da uscita di sicurezza), agevolmente apribile dall'interno (in alcuni casi nel senso dell'esodo) di larghezza computata ad n.1 modulo di uscita (non inferiore cioè a 60 cm).

Il generatore di calore (produzione acqua calda) alimentato a gas metano di rete, è ubicato in un apposito locale allo scopo esclusivamente destinato.

A servizio dei piani dell'edificio è presente impianto di ascensore, ricavato in apposito vano corsa.

L'attività scolastica di cui trattasi, avendo un numero di presenze contemporanee compreso superiore alle 300 persone, risulta soggetta alla visita ed ai controlli di prevenzione incendi da parte dei Vigili del Fuoco, in quanto attività individuata ai sensi del *D.P.R 1 Agosto 2011 al punto 67*; è inoltre presente anche l'attività individuata al punto 74 (impianto per la produzione di calore alimentato a gas metano di rete della potenzialità al focolare superiore a 116 KW).

La norma di riferimento è il D.M. 26 Agosto 1992, che classifica la scuola come di categoria "C" che prevede un determinato livello base di sicurezza, richiedendo in particolare la rispondenza alla resistenza al fuoco delle strutture portanti e di separazione, l'installazione di materiali di rivestimento e di arredo aventi classe di reazione al fuoco determinata, la realizzazione di impianto fisso ad idranti, l'adeguamento dei locali di deposito ed archivio, il rispetto di alcuni divieti e norme di esercizio e soprattutto il sicuro esodo degli occupanti la scuola in caso di emergenza, mediante la realizzazione di scale di "tipo protetto".

il presente piano di emergenza fa riferimento all'attuale stato dei luoghi.

Titolo 1 – GENERALITA'

1.1 – Motivazioni legislative

Il presente piano di emergenza viene redatto per assolvere agli adempimenti previsti dal *Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 n.81*, emanato per l'attuazione delle direttive comunitarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro (ex D.L.vo 626/94).

Il Ministero dell'Interno, con la pubblicazione del *D.M. 10 Marzo 1998*, ha inoltre stabilito i criteri di sicurezza antincendio per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.

Nel suddetto decreto viene precisato, tra l'altro, che nei luoghi di lavoro, oltre alla valutazione del rischio di incendio, occorre realizzare anche una efficiente organizzazione e gestione della sicurezza antincendio.

In particolare:

- ◆ *D.M. 10 Marzo 1998.*
- *Art.5, comma 1;*
“all'esito della valutazione dei rischi di incendio, il datore di lavoro adotta le necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio riportandole in un piano di emergenza elaborato in conformità ai criteri di cui all'Allegato VIII”.

Inoltre viene preso a riferimento il *D.M. 26 Agosto 1992 “Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica” (G.U. n. 218 del 16 settembre 1992)*

In particolare:

- ◆ *D.M. 26 Agosto 1992.*
- *Art.12.0;*
“Deve essere predisposto un piano di emergenza e devono essere fatte prove di evacuazione, almeno due volte nel corso dell'anno scolastico”.

1.2 – Considerazioni generali

Il fine del piano è la salvaguardia dell'integrità fisica delle persone nonché la limitazione dei danni alle cose (strutture e/o materiali). Esso ha lo scopo di costituire il riferimento per la gestione di un evento, una situazione, una circostanza diversa da tutti gli avvenimenti che normalmente si presentano negli ambienti dell'edificio in oggetto.

Il piano di emergenza rappresenta quindi lo strumento che dovrà consentire di organizzare e guidare i comportamenti delle persone presenti nei singoli ambienti e/o nell'intero edificio in caso di emergenza. L'emergenza, costringe quanti la osservano o la subiscono, a mettere in atto misure di reazione a quanto accade, dirette alla salvaguardia delle persone ed alla riduzione dei danni possibili.

I comportamenti e le attività delle persone coinvolte da una emergenza devono essere programmati, per quanto possibile, in funzione del tipo e della gravità dell'emergenza stessa. Ogni sforzo dovrà essere teso al contenimento del manifestarsi del disordine che è la fase preliminare del panico a cui seguono comportamenti istintivi e l'abbandono dell'umana solidarietà.

Solo l'esistenza di un piano di azione programmato consente di agire con una serie di scelte che il soggetto o i soggetti consapevoli dell'emergenza in atto, potranno valutare rapidamente per promuovere contromisure adeguate alla risoluzione degli imprevisti con il minimo danno per sé e per gli altri.

Il Piano si prefigge il suddetto obiettivo partendo dallo studio dei possibili incidenti che possono derivare dal particolare ambiente operativo per le sue specifiche caratteristiche di ambiente, dei materiali presenti, degli impianti, e delle attività.

Il Piano contiene le indicazioni sui comportamenti che vanno assunti:

- dal personale docente e non docente, e dagli studenti;
- dagli addetti alla gestione dell'emergenza;
- dagli ospiti eventualmente presenti sul luogo ove si verifica l'emergenza mentre si sta verificando il fatto anomalo, che comporti potenziale o reale pericolo per la salute e l'incolumità delle persone e danni ai beni.

1.3 – Struttura del piano di emergenza

Nel Piano di emergenza vengono individuati:

- gli scenari di emergenza ragionevolmente prevedibili;
- il modello organizzativo del piano;
- i mezzi antincendio a disposizione;
- le linee guida comportamentali e procedurali (riportate sinteticamente in schede di facile consultazione);
- l'evacuazione di emergenza e le indicazioni per la promozione ed organizzazione dell'attività di addestramento;
- le informazioni utili che non è possibile ottenere facilmente durante l'emergenza.

Formano parte integrante del piano, il registro dei controlli e le planimetrie allegate contenenti:

- le caratteristiche planivolumetriche del luogo di lavoro (distribuzione e destinazione dei vari ambienti, vie di fuga);
- le attrezzature ed impianti di spegnimento (tipo, numero ed ubicazione);
- l'ubicazione dei punti di allarme;
- l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica, delle valvole di intercettazione delle adduzioni idriche, gas e liquidi combustibili (se presenti).

Il Piano di emergenza viene revisionato periodicamente, per tenere conto dell'esperienza acquisita nel corso delle periodiche esercitazioni (*punto 12.0 del D.M. 26/08/1992*).

Dovrà essere integrato con le informazioni che si rendessero necessarie da acquisire, al fine di registrare le variazioni della realtà organizzativa e strutturale dell'attività, nonché allo scopo di adeguarlo alle mutate esigenze della sicurezza ed allo sviluppo della tecnica e dei mezzi disponibili.

Il Piano sarà inoltre sottoposto a revisione ogni qualvolta si verifichi la presenza di disabili o immissioni e trasferimenti del personale menzionato quale figura attiva nel Piano stesso.

1.4 – Il comportamento dell'uomo in condizioni di emergenza

Il panico

In tutti gli edifici con concentrazione di persone si possono avere situazioni d'emergenza che modificano le condizioni d'agibilità degli spazi ed alterano comportamenti e rapporti interpersonali degli utenti. Ciò causa una reazione che, specialmente in ambito collettivo, può risultare pericolosa poiché non consente il controllo della situazione creatasi, coinvolgendo un gran numero di persone e rendendo difficili eventuali operazioni di soccorso.

Questi comportamenti sono da tutti conosciuti con il termine “panico”, che identifica il comportamento di persone quando vengono a trovarsi in condizioni di pericolo imminente.

Il panico si manifesta con diversi tipi di reazioni emotive:

- timore paura, oppressione, ansia fino ad emozioni convulse e manifestazioni isteriche, nonché particolari reazioni dell'organismo quali accelerazione del battito cardiaco, tremore delle gambe, difficoltà di respirazione, aumento o caduta della pressione arteriosa, giramenti di testa o vertigini.

Tutte queste condizioni possono portare le persone a reagire in modo non controllato e razionale.

In una situazione di pericolo, sia essa presunta o reale, e in presenza di molte persone, il panico può manifestarsi principalmente in due modi:

- il coinvolgimento delle persone nell'ansia generale, con invocazione d'aiuto, grida, atti di disperazione;
- l'istinto all'autodifesa con tentativi di fuga che comportano l'esclusione degli altri, anche in forme violente, con spinte, corse, affermazione dei posti conquistati verso la salvezza.

Allo stesso tempo possono venire compromesse alcune funzioni comportamentali quali l'attenzione, il controllo dei movimenti, la facoltà di ragionamento. Tutte queste reazioni costituiscono elementi di grave turbativa e pericolo.

Titolo 2 – SCENARI DELLE EMERGENZE

2.1 – Individuazione degli scenari di emergenza ragionevolmente prevedibili

Sono individuati una serie di scenari, la cui possibilità di accadimento è la più varia possibile.

Taluni di essi hanno una probabilità di accadimento piuttosto elevata, mentre per altri si può ritenere che la probabilità sia estremamente modesta.

Certamente l'emergenza di incendio è di gran lunga la situazione cui si è portati a pensare tra quelle con la probabilità più elevata di accadimento, in considerazione della natura dei materiali presenti.

Tale emergenza è anche quella cui corrisponde la maggior rilevanza e per questo viene studiata con maggior dettaglio delle altre.

2.2 – In caso di incendio

Il principio d'incendio o l'incendio possono essere individuati:

- a) dal personale presente (docente e non docente, studenti);
 - b) da un ospite (manutentore, fornitore, familiare degli studenti, visitatore).
- α) Il personale presente che individua l'incendio attiva l'allarme mettendosi in comunicazione con gli altri (a voce o utilizzando il telefono o il citofono – ove presenti); in tal modo consente la rapida attivazione delle procedure descritte nelle schede allegate. In attesa dell'arrivo degli addetti alla sicurezza la persona che ha individuato l'incendio valuta la possibilità di affrontarlo con i mezzi a disposizione (estintori portatili e/o idranti) e, in caso di impossibilità, si allontana chiudendo tutte le porte dopo il passaggio.
- β) Se l'incendio è individuato da un ospite o comunque da una persona esterna, la segnaletica predisposta nella struttura (planimetrie e cartellonistica) indicherà le modalità per consentire a chi di dovere di intervenire secondo le procedure descritte nelle schede allegate. In caso di incendio grave il pericolo è costituito dalla eventuale propagazione del fumo; il personale in tal caso dovrà rapidamente portarsi in posizione di sicurezza procedendo in orizzontale verso le scale per affrontare lo sfollamento dell'edificio.

Si attiva la procedura per l'evacuazione parziale o totale dell'immobile.

Di questo fatto dovrà essere edotto il personale presente nella zona interessata dall'incendio, quindi devono essere avvisate le persone presenti nelle altre zone, affinché si eviti l'inconsulto e disordinato affollamento delle uscite di sicurezza.

Ogni disposizione sarà data in modo da limitare al massimo la diffusione del fumo nelle aree che, dovranno servire come zone di sicurezza e per mantenere il più possibile integra l'agibilità delle vie di fuga.

Gli addetti alla squadra di emergenza (Prevenzione incendi e gestione delle emergenze) sono stati appositamente formati e dovranno quindi adoperarsi il più possibile per:

- tenere chiuse le porte (tenuta dei fumi e gas caldi)
- aprire le finestre dei locali che danno verso l'esterno per consentire l'evacuazione dei fumi;
- aprire le finestre poste in sommità degli ambienti, al limite anche infrangendone i vetri in caso di difficoltà nell'azionamento;

2.2.1 In caso di incendio della centrale termica

- Bloccare immediatamente l'afflusso di gas attraverso la valvola a farfalla (valvola di intercettazione rapida) posta all'esterno della centrale termica e al contatore gas;
- non avvicinarsi alla centrale termica: si potrebbe restare coinvolti in un esplosione.

2.3 – Norme in caso di terremoto

Le scosse sismiche che accompagnano un terremoto giungono per lo più inattese e non è ancora noto alcun affidabile sistema di previsione dell'avvento delle stesse.

Pertanto, non essendo possibile prevedere alcuna precauzione preliminare, bisogna cercare di fronteggiare l'emergenza non appena si verifica.

Un terremoto di solito si manifesta con violente scosse iniziali, sussultorie od ondulatorie, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità assai inferiore a quella iniziale. Anche queste scosse successive sono comunque pericolose, per la possibilità che causino il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

Tuttavia si ritiene opportuno dare le seguenti indicazioni.

In caso di evento sismico, alle prime scosse telluriche, anche di brevi intensità, è necessario evitare di precipitarsi disordinatamente all'esterno, ma si devono adottare le misure di autoprotezione apprese durante le esercitazioni (proteggersi sotto il banco e/o la cattedra dalla caduta di oggetti).

Al termine della scossa occorre portarsi al di fuori dell'edificio in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo, ed attuando l'evacuazione, secondo le procedure già verificate in occasione di simulazioni.

L'evacuazione dovrà avvenire solo dopo la fine delle scosse.

Onde evitare l'esodo inconsulto e disordinato occorre preparare gli studenti ed il personale ad acquisire un certo autocontrollo tramite l'informazione, la formazione e le simulazioni dell'evento.

Una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi da questo e da altri vicini.

Portarsi comunque sempre lontano da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare.

Nel caso che le scosse telluriche dovessero coinvolgere subito lo stabile e dovessero interessare le strutture, tanto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e raggrupparsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali od in aree d'angolo in quanto strutture più resistenti, e posizionarsi sotto elementi di riparo, quali scrivanie o sotto i tavoli e i banchi, se posti perimetralmente ai locali, esclusivamente per prevenire eventuali cadute di frammenti di vetro ed intonaci.

Prima di abbandonare lo stabile, una volta che è terminata l'emergenza, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono integre e fruibili, altrimenti attendere l'arrivo dei soccorsi esterni.

Se lo stabile è stato interessato consistentemente nella resistenza delle strutture, rimanere in attesa di soccorsi ed evitare sollecitazioni che potrebbero creare ulteriori crolli.

Appena possibile, il Coordinatore dell'emergenza o un suo sostituto, acquisendo notizie dagli addetti presenti, disporrà l'evacuazione dell'edificio secondo le modalità prestabilite nel presente piano di emergenza.

Altre indicazioni comportamentali sono riportate nelle SCHEDE PRATICHE indicate nell'allegato 1.

2.4.– Norme in caso di sversamento di liquidi

Si fa riferimento allo sversamento di prodotti chimici per la pulizia.

Come intervenire:

- Il Coordinatore dell'emergenza o un suo sostituto, in base all'entità e al luogo dove è avvenuto lo sversamento, decide di diramare l'evacuazione degli studenti e del personale presente non addetto all'emergenza;
- Verificare che all'interno del locale non siano rimaste bloccate persone;
- Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza
- Verificare se vi sono cause accettabili di perdita dei liquidi (ad esempio contenitori forati, ecc.)
- Contenere ed assorbire la perdita utilizzando le tecniche, i materiali ed i dispositivi di protezione individuale previsti nelle schede di sicurezza dei prodotti chimici.

Al termine delle operazioni di contenimento e di assorbimento

- Lasciare ventilare il locale fino a non percepire più l'odore del prodotto versato;
- Verificare che i pavimenti siano puliti e non scivolosi;
- Dichiarare la fine dell'emergenza;
- Riprendere le normali attività didattiche e lavorative.

2.5 –Norme in caso di allagamento

Sono molteplici le sorgenti d'acqua che possono causare danni o incidenti, come:

- tubazioni che scoppiano
- scarichi di acqua piovana intasati
- danneggiamenti accidentali dovuti alla rottura di tubazioni.

Come intervenire:

- Interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno (in caso che il fenomeno derivi da rotture o perdite nelle tubazioni);
- Verificare se vi sono cause accertabili della perdita di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni).
- Aprire l'interruttore dell'energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica;
- Fare evacuare ordinatamente gli studenti ed il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate (qualora l'allagamento possa interessare ampie superfici);
- Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza;
- Restare a disposizione, senza intralciare, per collaborare all'eventuale allontanamento di valori, documenti o degli oggetti delicati coinvolti nell'allagamento.

Se non si è in grado di eliminare la causa della perdita

- Telefonare all'Azienda dell'acqua;
- Telefonare ai Vigili del Fuoco.

Al termine della perdita dell'acqua:

- Drenare l'acqua dal pavimento;
- Assorbire con segatura e stracci;
- Verificare che il pavimento sia asciutto e non scivoloso;
- Verificare che l'acqua non abbia raggiunto quadri, apparecchi elettrici e scatole di derivazione; se questo è avvenuto non richiudere l'interruttore generale fino al completamento delle relative attività di manutenzione;
- Dichiarare la fine dell'emergenza;
- Riprendere le normali attività didattiche e lavorative.

2.6 Norme di comportamento in caso di alluvione

Tale scenario incidentale ha scarsa probabilità di accadimento, tuttavia in caso di alluvione occorre seguire le procedure di seguito indicate.

In particolare:

- Evitare di uscire all'esterno dell'edificio e di utilizzare automezzi, se gli ambienti esterni sono già invasi da acque tumultuose;
- Sospendere le attività didattiche e lavorative;
- Togliere la corrente elettrica nei locali minacciati dall'acqua (non eseguire questa operazione se il luogo in cui si trova l'interruttore è già inondato)
- Chiudere il rubinetto generale del gas di alimentazione della caldaia murale a gas;
- Dopo l'inondazione non rimettere subito in funzione apparecchi elettrici che siano stati bagnati dall'acqua;
- Far sedere i bambini del piano terra sopra i banchi o tavoli in attesa dei soccorsi;
- Verificare che nei servizi igienici e locali accessori non siano rimaste bloccate persone.

2.7 –Norme in caso di segnalazione di ordigno o telefonata anonima

Come intervenire ove si riceva una segnalazione telefonica o si riscontri la presenza di contenitori sospetti:

- La prima regola da seguire è: *Ascoltare, restare calmi e cercare di essere cortesi, e soprattutto non interrompere la chiamata. Cercare di estrarre un massimo di informazioni, tenendo il chiamante in linea per il maggior tempo possibile.*
- Avvertire immediatamente le autorità di pubblica sicurezza telefonando alla Polizia ed ai carabinieri;
- Chi ha ricevuto la telefonata deve informare immediatamente il Coordinatore dell'emergenza, evitando di far trapelare la notizia prima che il coordinatore abbia deciso le azioni da intraprendere, per evitare di diffondere un panico incontrollato.
- Chi ha ricevuto la telefonata deve compilare immediatamente la *check list* indicata di seguito.
- Non effettuare assolutamente ricerche per individuare l'ordigno né avvicinarsi all'oggetto, né tentare di rimuoverlo;
- Fare evacuare ordinatamente gli studenti e il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate;
- Verificare che all'interno del locale non siano rimaste bloccate persone;
- Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.

ATTENZIONE

**NON RIENTRARE NELL'EDIFICIO SCOLASTICO SE NON AUTORIZZATI
DALL'AUTORITÀ DI PUBBLICA SICUREZZA**

**Check-list per telefonate terroristiche e minacce di bombe
(da fotocopiare e conservare in prossimità dei telefoni della scuola)**

Domande da rivolgere all'interlocutore (se possibile)

- ✗ Quando esploderà la bomba?
- ✗ Dove è collocata?
- ✗ A che cosa assomiglia?
- ✗ Da dove state chiamando?
- ✗ Qual è il vostro nome?
- ✗ Perché avete posto la bomba?

Caratteristiche di identificazione del chiamante

Sesso		Maschile	Femminile	
Età stimata	Infantile	15/20	20/50	50 e oltre
Accento		Italiano	Straniero	
Inflessione dialettale				
Tono di voce	Rauco	Squillante	Forte	Debole
Modo di parlare		Veloce	Normale	Lento
Dizione		Nasale	Neutro	Erre moscia
Somigliante a voci note		Si	No	
Intonazione		Calma	Emotiva	Volgare
Rumori di fondo*				

* ad esempio traffico, macchine , conversazione, riso di bimbi, musica, annunci aeroportuali, ecc...

Altre informazioni utili per le forze dell'ordine

- ⊙ Il chiamante sembra conoscere bene la zona?
- ⊙ Data.....ora.....durata della chiamata
- ⊙ Provate a trascrivere le esatte parole utilizzate dal chiamante nel fare la minaccia:
.....
.....
.....
- ⊙ Il vostro nome.....
- ⊙ Chi avete contattato dopo questa telefonata?.....
.....

2.8 – Norme in caso di nube tossica

- Il coordinatore dell'emergenza deve tenere i contatti con gli enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno (in genere l'evacuazione è da evitarsi).
- Far rientrare tutti nella scuola, qualora i bambini fossero all'esterno.
- Rifugiarsi al chiuso, senza allontanarsi dall'aula.
- Mantenere tutto il personale all'interno dei locali.
- Chiudere immediatamente porte e finestre, sigillare gli infissi con scotch o stracci bagnati.
- Disattivare eventuali sistemi di condizionamento o di ventilazione.
- Stendersi sul pavimento.
- Respirare ponendo un fazzoletto o straccio bagnato sul naso e la bocca.

2.9 – Norme in caso di guasto elettrico

Se le lampade di emergenza si sono regolarmente accese:

- Invitare gli studenti e i docenti a rimanere nella posizione in cui si trovano.
- Attendere qualche minuto; il coordinatore dell'emergenza valuterà poi la necessità di far evacuare ordinatamente la scuola seguendo le vie di fuga predefinite

Se le lampade di emergenza non si sono accese:

- Invitare gli studenti e i docenti a rimanere nella posizione in cui si trovano.
- Procurarsi torce elettriche e far evacuare ordinatamente la scuola illuminando le vie di fuga predefinite.

2.10 – Norme in caso di infortunio o malore

- Convocare immediatamente sul luogo dell'infortunio/malore gli addetti al primo soccorso che hanno frequentato l'apposito corso di formazione.
- Astenersi da qualunque intervento sull'infortunato fino all'arrivo degli addetti al primo soccorso.
- Evitare affollamenti nei pressi dell'infortunato.
- Collaborare con il personale del primo soccorso seguendone le istruzioni e fornendogli eventuali attrezzature e materiali richiesti.
- Chiamare telefonicamente il 118.

2.11 – Norme in caso di caduta di aerei e/o velivoli

- L'evento è oltremodo raro, ma può avere conseguenze gravi sugli occupanti l'edificio.
- In tal caso occorre sempre mantenere la calma e prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori crolli di strutture rese pericolanti.
- Qualora l'impatto, avvenuto in prossimità della scuola, non abbia coinvolto tutto l'edificio e ci sia stata la possibilità di rendersi conto dell'evento, bisogna rifugiarsi sotto il banco o sotto il tavolo, cercando anche di addossarsi alle pareti perimetrali.
- Nel contempo allontanarsi da finestre, specchi, scaffali di libri, mensole con oggetti.
- Le procedure per l'evacuazione dell'edificio sono le stesse indicate in caso di terremoto.

2.12 – Norme in caso di aggressione ai dipendenti

E' possibile, anche se molto raro, che malintenzionati, folli o persone che hanno particolari motivi di risentimento o rancore verso la scuola aggrediscano, spesso senza alcun preavviso, dipendenti (personale ATA e docenti).

Non si possono escludere anche aggressioni o comportamenti devianti verso i bambini.

In questo caso le azioni da intraprendere sono:

- Restare calmi
- Tenersi alla larga dall'aggressore, specie se brandisce armi proprie (pistole, coltelli) od improprie (tagliacarte e simili oggetti acuminati)
- Avvertire immediatamente, se possibile, il coordinatore dell'emergenza (fiduciario);
- Cercare di calmare l'aggressore con parole accomodanti, senza mettersi a discutere con lui e soprattutto senza contestare le sue dichiarazioni
- Se possibile, avvertire direttamente, ma senza farvi notare, le Forze dell'ordine (112 o 113), spiegando la natura dell'emergenza e ricordando alle forze dell'ordine di arrivare sul posto *a sirena spenta*, per evitare gesti inconsulti da parte dell'aggressore. La chiamata alle forze di polizia potrà essere fatta con più facilità da altro personale, sempre cercando di non farsi notare.
- Non cercare di intervenire direttamente, per evitare possibili pericolose reazioni, di cui potrebbe restare vittima l'agredito o l'eventuale ostaggio
- Cercare di far parlare in continuazione l'aggressore fino all'arrivo delle forze dell'ordine. Un aggressore che parla, di solito, non commette atti irrimediabili.

Si ricorda che la scuola è dotata di campanello; il personale è autorizzato ad aprire solamente dopo che la persona all'ingresso si è fatta identificare.

2.13 – Norme in caso di tumulti di piazza

Può accadere che nella pubblica via sia in corso una manifestazione; questa potrebbe degenerare e comportare rischio di vandalismi ed aggressioni nei confronti dell'edificio scolastico.

In tal caso:

- Restare calmi.
- Informare direttamente il dirigente scolastico e il coordinatore dell'emergenza.
- Appena si percepisce che il comportamento della folla sta per degenerare, chiamare le forze dell'ordine precisando la natura della chiamata.
- Chiedere, qualora non lo fossero, gli accessi all'edificio ed abbassare le serrande, cercando di effettuare l'operazione con molta rapidità e discrezione.
- Non far avvicinare nessuno alle finestre, porte o altre luci prospicienti l'esterno dell'edificio.
- Tenersi in contatto telefonico con le forze dell'ordine e non uscire se non autorizzati da questi.

Titolo 3 – Il modello organizzativo del piano

3.1 –Il modello organizzativo per la sicurezza

L'organizzazione della sicurezza è l'insieme di uomini, mezzi e disposizioni che dovranno regolare la gestione della sicurezza ai sensi del *D.L.vo 81/2008*, nonché organizzare le attività di prevenzione e per far fronte ad una emergenza.

L'organizzazione di uomini, mezzi e procedure, può essere così suddivisa:

- Dirigenti e preposti;
- Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP);
- Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione;
- Personale addetto alla sicurezza antincendio;
- Impianti di segnalazione e allarme, presidi per la lotta all'incendio e per la gestione delle emergenze;
- Norme comportamentali per gli addetti alla sicurezza e per il personale, per gli studenti nonché per gli ospiti (genitori, visitatori, ecc...).

3.1 La diffusione dell'ordine d'evacuazione

Al fine di segnalare il verificarsi di una situazione di pericolo il Dirigente scolastico o il suo sostituto, una volta avvertito, valuta l'opportunità di diramare l'ordine di evacuazione.

In caso di situazione di gravissimo pericolo, che richieda l'abbandono immediato dei locali, questo viene diramato dal personale che per primo viene a conoscenza dell'evento.

Naturalmente al fine di evitare che il personale agisca in maniera impulsiva e non tecnicamente corretta si ricorda in quali casi diramare l'ordine di evacuazione direttamente senza chiedere al coordinatore dell'emergenza: incendi di grosse dimensioni, scossa di terremoto.

Allo stesso tempo possono presentarsi casi in cui non è necessario dar luogo all'evacuazione dello stabile (ad es. un principio d'incendio spento con l'uso degli estintori in dotazione, situazione confinate che non creano pericolo, ecc...).

Qualora si ponga invece la necessità di comunicare l'ordine d'evacuazione a voce, aula per aula, sarà cura del personale addetto al Servizio Prevenzione incendi e lotta antincendio assicurare tale servizio.

Nel caso di assenza di energia elettrica, l'allarme verrà diramato utilizzando megafono o altri dispositivi ritenuti idonei (per esempio fischietti o sirene ad aria compressa del tipo di quelle comunemente utilizzati negli stadi).

Gli studenti, i docenti ed il personale ATA sono informati del dispositivo e del segnale utilizzato per l'evacuazione rapida.

3.2 – Il coordinatore dell'emergenza

Il coordinatore dell'emergenza è in primis il Dirigente Scolastico e in sua assenza, il personale incaricato della gestione della sicurezza all'interno di ogni plesso (incaricati mediante nomina).

Ricevuta la segnalazione di pericolo il coordinatore dell'emergenza si reca immediatamente sul luogo dell'emergenza per valutare l'entità del pericolo.

Se l'emergenza coinvolge solo una parte dell'edificio e non può coinvolgerlo tutto (es. aree isolate, emergenza individuale non collettiva quale infortunio, incendio al primo piano dell'edificio, ecc...);

- avverte le classi che si trovano in pericolo immediato con sistema porta a porta. Fornisce tutte le indicazioni necessarie per la messa in sicurezza delle classi (tipo di emergenza, attivazione piano di evacuazione).
- Successivamente saranno avvertite le altre classi.

Se l'emergenza coinvolge tutto l'edificio scolastico (es. aree collettive o affollate, emergenza dovuta a cause ignote, emergenza di tipo territoriale, ecc)

- dirama l'ordine di evacuazione.
- attiva immediatamente il personale ATA incaricato di disattivare gli impianti e le apparecchiature che possono essere interessati da una situazione di emergenza.
- coordina le operazioni della squadra di emergenza.

3.3 – *Personale docente*

Il Dirigente scolastico si avvale, per la gestione del programma operativo, della collaborazione del personale docente, i quali, nell'ambito delle attribuzioni e competenze loro specificatamente conferite, e alla formazione ricevuta in materia di sicurezza “sono responsabili dell'osservanza della sicurezza nell'ambiente scolastico”.

Essi devono:

- Informare adeguatamente gli studenti sulla necessità di una disciplinata osservanza delle procedure indicate nel piano al fine di assicurare l'incolumità a se stessi ed agli altri,
- Illustrare periodicamente il piano di evacuazione e tenere lezioni teorico pratiche sulle problematiche derivanti dall'instaurarsi di una situazione di emergenza nell'ambito dell'edificio scolastico;
- Intervenire prontamente laddove si dovessero determinare situazioni critiche dovute a condizioni di panico;
- Controllare, dopo averli nominati per iscritto, che gli studenti apri e serra-fila eseguano correttamente i compiti;
- In caso di evacuazione dovranno portare con sé il registro di classe per effettuare un controllo delle presenze ad evacuazione avvenuta;

In ogni classe sono presenti le schede pratiche all'interno della dispensa “Procedure di Intervento ed Evacuazione”, precedentemente illustrate agli studenti.

Ogni insegnante provvederà a portare con se il Registro di classe affinché si possa verificare la presenza di tutti gli studenti.

Nel registro di classe è sempre presente e disponibile il **Modulo di evacuazione**.

Preso il registro e verificato che non siano rimaste persone nell'aula, il docente lascia l'aula dopo l'alunno chiudi-fila, chiude la porta dietro di se e segue gli studenti verso l'uscita.

Una volta raggiunta la zona di raccolta assegnata (denominato anche “punto di raduno”) l’insegnante fa pervenire al Coordinatore dell’emergenza il **Modulo di evacuazione** con i dati sul numero degli allievi presenti ed evacuati, su eventuali dispersi e/o feriti.

Al termine della prova di evacuazione è raccomandato di analizzare in classe con gli studenti i comportamenti evidenziati durante la prova stessa.

Gli insegnanti di sostegno, con l’aiuto, ove occorra, di altro personale, cureranno le operazioni di sfollamento unicamente dello o degli studenti portatori di handicap a loro affidati, attenendosi alle precedenze che il piano stabilisce per gli studenti in difficoltà.

Tali prescrizioni vanno definite sulla base del tipo di menomazione, che può essere anche non motoria, e dell’esistenza o meno di barriere architettoniche all’interno dell’edificio.

Considerate le oggettive difficoltà che comunque qualsiasi tipo di handicap può comportare in occasione di una evacuazione, è opportuno predisporre la loro uscita in coda alla classe.

3.3.1 – Assegnazione di incarichi agli allievi (a cura dei docenti)

In ogni classe dovranno essere individuati alcuni ragazzi a cui attribuire le seguenti mansioni:

- **n.2 studenti apri-fila**, con il compito di aprire le porte e guidare i compagni verso la zona di raccolta;
- **n.2 studenti serra-fila**, con il compito di assistere eventuali compagni in difficoltà e chiudere la porta dell’aula dopo aver controllato che nessuno sia rimasto indietro; gli stessi faranno da tramite con l’insegnante e la direzione delle operazioni di trasmissione del modulo di evacuazione;
- **n.2 studenti con il compito di aiutare i disabili** (quando presenti) ad abbandonare l’aula ed a raggiungere il punto di raccolta.

Tali incarichi vanno sempre assegnati ed eseguiti sotto la diretta sorveglianza dell’insegnante.

3.3 –Personale non docente

Anche il personale non docente è stato incaricato di seguire specifici aspetti del piano, soprattutto per quanto attiene alle segnalazioni ed ai collegamenti con l'esterno.

Uno o più operatori avranno l'incarico di:

- disattivare gli impianti (energia elettrica, gas, centrale termica, impianto idrico);
- controllare successivamente che nei vari piani dell'edificio tutti gli studenti siano sfollati (controllare in particolare i servizi igienici, ma anche i ripostigli, gli archivi, i laboratori, ecc.);
- aprire le vie di esodo e se occorre aprire i cancelli esterni per far entrare i mezzi di soccorsi.

Ove si presentasse la necessità di uscire sulla pubblica via ed attraversare la strada, il personale suddetto provvederà all'interruzione del traffico.

I nominativi del personale e dei rispettivi incarichi sono indicati in apposito modulo allegato al presente Piano.

3.4 –Studenti

In ogni classe sono individuati alcuni studenti a cui sono attribuite le seguenti mansioni:

- 2 studenti apri fila, con il compito di aprire le porte e condurre i compagni verso il punto/area di raccolta.
- 2 studenti chiudi fila, con il compito di chiudere la fila.

Gli studenti devono adottare il seguente comportamento non appena avvertito il segnale di allarme.

- interrompere immediatamente ogni attività;
- mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo;
- tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, cartelle, ecc.);
- disporsi in fila evitando il vociare confuso, grida e richiami (la fila sarà aperta dai due compagni designati come apri-fila e chiusa dai due serra-fila);
- rimanere collegati tra loro seguendo le modalità illustrate nella **scheda pratica n.7**;
- seguire le indicazioni dell'insegnante che accompagnerà la classe per assicurare il rispetto delle precedenze nell'uscita delle aule;
- camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate e senza spingere i compagni;
- non allontanarsi dai compagni, farsi coraggio a vicenda, non litigare con i compagni;
- collaborare con l'insegnante per controllare le presenze dei compagni prima e dopo lo sfollamento;
- attenersi strettamente a quanto ordinato dall'insegnante nel caso che si verificano contrattempi che richiedono una improvvisa modificazione delle indicazioni del piano.

Chi, al momento dell'emergenza, si trovi fuori aula deve:

- unirsi alla fila più vicina e seguirne il percorso;
- raggiunto il luogo sicuro (all'esterno), segnalare all'insegnante di classe la propria presenza, dirigendosi verso il punto di raccolta della propria classe, così come indicato nelle planimetrie affisse nelle aule.

3.5 –Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione interviene affinché:

- siano mantenuti efficienti i mezzi antincendio e siano eseguite con tempestività le manutenzioni o le sostituzioni necessarie;
- siano mantenuti efficienti ed in buono stato gli impianti esistenti;
- in particolare, per gli impianti elettrici, controlla che siano effettuate le verifiche e le manutenzioni con le periodicità stabilite;
- siano tenuti in buono stato gli impianti di ventilazione, di condizionamento e di riscaldamento, ove esistenti, prevedendo una verifica periodica degli stessi;
- sia efficiente un servizio organizzato, composto da un numero proporzionato di addetti, in base alle dimensioni e alle caratteristiche dell'attività, esperti nell'uso dei mezzi antincendio installati;
- siano eseguite, per il personale addetto all'attività periodiche riunioni di addestramento e di istruzione sull'uso dei mezzi di soccorso e di allarme, nonché esercitazioni di sfollamento;
- siano date istruzioni al personale di ditte esterne che operano all'interno della scuola;
- siano date istruzioni scritte al personale e più complete istruzioni sulla sicurezza siano date agli addetti all'evacuazione e all'incendio.

3.6 – Imprese esterne

Qualora siano presenti imprese esterne, al primo segnale di allarme il personale che sta operando all'interno della scuola deve interrompere immediatamente i lavori. Dopo aver messo in condizioni di sicurezza le attrezzature in uso, si devono allontanare rapidamente verso luogo sicuro (indicato nelle planimetrie affisse nei corridoi).

3.7 – La squadra di emergenza

L'attività scolastica è obbligata ad avere personale appositamente addestrato alla gestione dell'emergenza, come previsto dal *D.M. 10 Marzo 1998*.

Tutto il personale presente (docente e non docente) collabora come da istruzioni affinché, nel caso di ordine di abbandono di un'area o dell'intero edificio, lo sfollamento avvenga rapidamente, il più possibile in maniera ordinata, cercando di contenere i frequenti quanto pericolosi casi di panico.

Allo scopo tutto il personale è costantemente aggiornato sulla consistenza, ubicazione e modalità di utilizzo di ogni apparato di segnalazione, prevenzione e pronto intervento, nonché sui propri doveri e limiti comportamentali, affinché il proprio intervento sia il più fattivo possibile ma non li esponga a rischi che non vengono richiesti e per i quali potrebbero essere impreparati.

Specifici controlli vanno effettuati al termine dell'orario di lavoro affinché il luogo stesso sia lasciato in condizioni di sicurezza.

Tali operazioni, in via esemplificativa, possono essere le seguenti:

- controllare che le apparecchiature elettriche che non devono restare in servizio siano messe fuori tensione;
- controllare che tutti i rifiuti e gli scarti combustibili siano stati rimossi;
- controllare che tutti i materiali infiammabili siano stati depositati in luoghi sicuri.

Addetti al pronto soccorso

I lavoratori addetti a tali compiti hanno regolarmente frequentato un apposito corso di formazione.

Addetti alla prevenzione incendi ed emergenza

Per far fronte alla necessità di avere sempre presenti sui luoghi di lavoro alcuni addetti, appositamente formati, per l'evacuazione, l'antincendio e le emergenze si è analizzata l'organizzazione del lavoro nei rispettivi ambienti al fine di identificare i nominativi dei lavoratori che sono sempre presenti o, eventualmente, provvedere a sostituzioni.

Titolo 4 – I MEZZI E GLI IMPIANTI ANTINCENDIO

4.1 – Caratteristiche dei mezzi antincendio a disposizione

4.1.1 – Estintori portatili

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il Rappresentante per la Sicurezza dei lavoratori dovranno controllare periodicamente che gli estintori siano sempre al loro posto, indicati da apposita segnaletica, che siano carichi, e che possano essere adoperati con rapidità.

E' importantissimo poi che tutti sappiano come utilizzare un estintore.

All'interno della scuola sono presenti estintori portatili aventi le seguenti caratteristiche:

α) estintori a polvere tipo A-B-C

Sono idonei per spegnere i seguenti fuochi:

- sostanze solide che formano braci (fuochi di classe A);
- sostanze liquide (fuochi di classe B);
- sostanze gassose (fuochi di classe C).

Gli estintori a polvere sono utilizzabili per lo spegnimento di principi di incendio di ogni sostanza anche in presenza di impianti elettrici in tensione. Lo spegnimento dell'incendio avviene principalmente per soffocamento e per effetto chimico (anticatalisi).

Per verificare se l'estintore è idoneo controllare, se è pressurizzato, l'indicatore del manometro deve essere in campo verde e deve essere avvenuto il controllo semestrale da parte di ditta abilitata.

L'uso su apparecchiature elettriche ed elettroniche o comunque delicate, deve essere fatto tenendo conto che la polvere può causare seri inconvenienti per sporcamento.

L'utilizzo dell'estintore a polvere deve avvenire nel seguente modo:

- sganciare l'estintore dal supporto;
- rompere il sigillo ed estrarre la spina di sicurezza;
- impugnare la manichetta;
- con l'altra mano impugnare l'estintore e premere la maniglia di erogazione;
- dirigere il getto alla base delle fiamme tenendosi a distanza di sicurezza;
- dopo lo spegnimento allontanarsi dal locale chiudendo la porta.

β) **Estintori ad anidride carbonica (CO₂) (tipo B-C)**

Sono estintori idonei per spegnere fuochi di sostanze liquide (fuochi di classe B) e fuochi di sostanze gassose (fuochi di classe C).

Non sono indicati per spegnere fuochi di classe A (sostanze solide che formano bruce) in quanto, trattandosi di un gas, subito dopo l'uso, questi viene allontanato a causa dello spostamento dell'aria e di conseguenza la brace, tornando nuovamente in contatto con l'ossigeno dell'aria, riaccende la combustione.

Il principale vantaggio si ha usando l'estintore a CO₂, è quello che a spegnimento ultimato l'ambiente resta pulito in quanto il gas CO₂ si disperde nell'aria.

L'anidride carbonica (CO₂) uscendo dall'estintore dove è in fase liquida, passa nella fase gassosa e produce un notevole raffreddamento con possibili ustioni da freddo al contatto, occorre quindi molta attenzione ad usarla in presenza di persone.

Lo spegnimento avviene per soffocamento e per raffreddamento. L'estintore a CO₂ può essere usato anche in presenza di impianti elettrici in tensione.

Occorre inoltre prestare molta attenzione ad usarlo su motori o parti metalliche calde che potrebbero rompersi per eccessivo raffreddamento superficiale. A causa dell'elevata pressione interna la lamiera dell'estintore a CO₂ risulta molto più spessa e pesante rispetto agli altri estintori a pari quantità estinguente.

L'utilizzo dell'estintore a CO₂ deve avvenire nel seguente modo:

- sganciare l'estintore dal supporto;
- rompere il sigillo ed estrarre la spina di sicurezza;
- impugnare la manichetta con il cono diffusore;
- con l'altra mano impugnare l'estintore e premere il dispositivo di erogazione;
- dirigere il getto alla base delle fiamme tenendosi a distanza di sicurezza;
- dopo lo spegnimento allontanarsi dal locale chiudendo la porta.

NB: non usare addosso alle persone perché causa ustioni da freddo.

4.1.2 – Impianto antincendio ad idranti

Gli addetti antincendio, il Dirigente Scolastico, Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, dovranno controllare periodicamente che gli idranti siano sempre al loro posto, indicati da apposita segnaletica, e che possano essere adoperati con rapidità.

L'uso dell'idrante UNI 45 mm deve avvenire secondo le seguenti modalità:

- 1) aprire lo sportello che contiene la manichetta arrotolata o, in caso di emergenza, rompere la superficie trasparente dello sportello costituita da materiale plastico di facile rottura e di tipo antinfortunistico;
- 2) asportare la manichetta dalla cassetta che può essere srotolata o poggiata a terra;
- 3) tenere in mano la lancia di erogazione;
- 4) aprire la valvola di erogazione dell'acqua azionando il volantino posto nella tubazione metallica;
- 5) portarsi nel luogo dell'incendio srotolando la manichetta;
- 6) azionare la saracinesca della lancia di erogazione per regolare la portata e per formare il getto pieno o frazionato.

N.B.: L'acqua frazionata ha una maggior capacità di spegnimento in quanto evapora con più facilità ed inoltre protegge l'operatore dall'irraggiamento.

L'acqua non deve essere usata su impianti elettrici, apparecchiature o quadri elettrici in tensione. Prima dell'uso l'impianto elettrico deve essere disattivato.

L'azionamento degli idranti deve avvenire con immediatezza e quindi l'acqua deve essere sempre sufficiente e prontamente disponibile all'uso, inoltre la manichetta e la lancia devono essere tenute collegate alla rete di alimentazione.

L'efficienza degli idranti deve essere verificata almeno ogni sei mesi e deve risultare anche dal cartellino posto in ogni idrante.

Gli idranti sono segnalati sul posto e nelle posizioni indicate in planimetria.

4.1.3 – Impianto di allarme – Segnale di Evacuazione

Per il segnale di evacuazione viene utilizzato l'impianto a campanella usato normalmente per l'attività scolastica., con un particolare tipo di suono prestabilito **(UNA SUCCESSIONE DI 3 SUONI LUNGI INTERVALLATI DA PAUSE DI 3 SECONDI)**.

Nel caso di assenza di energia elettrica, l'allarme verrà diramato a voce, aula per aula, dai componenti del Servizio Prevenzione incendi e Gestione delle emergenze, oppure utilizzando altri dispositivi ritenuti idonei quali megafono o trombe a gas (ad esempio quelle utilizzate comunemente negli stadi di calcio).

Il suono definito è codificato ed è conosciuto dagli studenti, dai docenti e personale ATA.

Indicare il tipo di segnalazione di evacuazione, in caso si utilizzi un segnale diverso

UNA TROMBA DA STADIO AZIONATA MANUALMENTE IN CASO DI EMERGENZA

Titolo 5 – LINEE GUIDA COMPORAMENTALI

5.1 – Norme di comportamento per gli addetti all'emergenza, per il personale, per gli studenti e per gli ospiti

I comportamenti dei soggetti interessati alla “gestione dell'emergenza” devono essere finalizzati al conseguimento dei seguenti risultati.

- 1) Avviare le prime misure necessarie per tenere sotto controllo le cause che hanno determinato l'emergenza.
- 2) Controllare che le persone siano evacuate in sicurezza, e se eventualmente vi siano feriti o dispersi.
- 3) Ottenere l'assicurazione che siano stati chiamati i Vigili del Fuoco e che siano state informate dell'emergenza i vertici della Caserma e le Autorità competenti; se necessario, contattare altri enti.
- 4) Assicurare il libero accesso all'edificio dei mezzi di soccorso.
- 5) Collaborare con i Vigili del Fuoco al loro arrivo nell'edificio, riferendo il tipo di emergenza in atto, la presenza di particolari situazioni pericolose e di eventuali persone disperse ed in quale zona esse si trovavano al momento dell'evento dannoso.

Di seguito vengono descritti, per mezzo di apposite schede (**Schede Pratiche**) quei comportamenti che rappresentano le migliori azioni da intraprendere nell'eventualità si verifichi una determinata condizione di emergenza.

Le schede sono di facile consultazione ed in esse vengono descritte poche, semplici ed efficaci azioni.

Esse sono espressamente riferite al rischio di incendio, ma possono essere compilate anche per altri eventi dannosi.

5.2 - Assistenza alle persone disabili in caso di incendio

Il datore di lavoro deve inoltre considerare le persone disabili che possono avere accesso nell'esposizione.

Al riguardo occorre anche tenere presente le persone anziane, le donne in stato di gravidanza, le persone con arti fratturati ed i bambini.

Qualora siano presenti lavoratori disabili, il piano di emergenza deve essere predisposto tenendo conto delle loro invalidità.

1) Assistenza alle persone che utilizzano sedie a rotelle ed a quelle con mobilità ridotta.

Il datore di lavoro ha previsto una adeguata assistenza alle persone disabili che utilizzano sedie a rotelle ed a quelle con mobilità limitata da parte dell'insegnante dedicato.

2) Assistenza alle persone con visibilità o udito menomato o limitato.

Il datore di lavoro deve assicurare che le persone ed i lavoratori con visibilità limitata, siano in grado di percorrere le vie di uscita.

In caso di evacuazione del luogo di lavoro lavoratori, fisicamente idonei ed appositamente incaricati, sono incaricati di guidare le persone con visibilità menomata o limitata.

compiti degli addetti al primo soccorso, addetti antincendio ed addetti a mansioni specifiche

Compiti specifici

in riferimento al D.L.vo n. 81/2008 e s.m.i. i compiti specifici inerenti l'incarico di ASPP, PRIMO SOCCORSO ed ANTINCENDIO sono i seguenti:

ADDETTI - ASPP

- individuazione dei fattori di rischio
- valutazione dei rischi ed individuazione delle misure di sicurezza e salubrità degli ambienti, comunicazione obbligatoria con il datore di lavoro e l'RSPP in merito a rischi riscontrati all'interno dell'edificio scolastico ad elaborare il DVR e valutare le misure preventive e protettive da adottare
- elaborare le procedure di sicurezza della scuola
- partecipare alle riunioni periodiche del servizio di prevenzione e protezione
- dare informazione ai lavoratori sui rischi del luogo di lavoro
- proporre eventuali programmi di informazione e formazione ai lavoratori

ADDETTI ANTINCENDIO

- una volta avvisato, qualora non fosse ancora stato fatto, deve attivare lo stato di preallarme (vocale o telefonico);
- deve recarsi immediatamente nel luogo del pericolo e valutare l'entità dello stesso;
- deve verificare l'effettiva presenza di una situazione di emergenza;
- in caso di incendio facilmente controllabile, deve intervenire in quanto addestrato all'uso degli estintori;
- nel caso non sia sicuro di poter controllare l'incendio o comunque di intervenire sul pericolo, l'Addetto Antincendio deve evitare di perdere tempo in vani tentativi, ma piuttosto deve dare inizio alle procedure di evacuazione, provvedendo immediatamente a:
 - attivare il dispositivo acustico per la divulgazione dell'allarme o, alternativamente, chiedere ad altri di provvedere, fornendo precise istruzioni in merito,
 - avvisare coloro che sono incaricati della chiamata dei soccorsi (Centralino di Emergenza);
 - intercettare le alimentazioni di gas ed elettricità direttamente o fornendo precisi ordini a coloro che si trovano in prossimità di esse;
 - isolare il più possibile il luogo in cui si è sviluppato l'incendio o altra anomalia, chiudendo le porte di accesso, dopo essersi assicurati che non siano rimaste persone all'interno;
 - occuparsi di coloro che necessitano di assistenza, conducendoli al più presto nel luogo di raccolta più vicino;

- in caso di emergenza confermata, un Addetto Antincendio dovrà recarsi presso i locali con presenza di persone disabili e, in caso di necessità di evacuazione dovrà:
- per persone con visibilità menomata o limitata, guidarle verso il punto di ritrovo esterno;
- per persone con udito menomato o limitato, occuparsi di allertarle;
- per persone con mobilità ridotta o su sedia a rotelle, con l'aiuto di un altro Addetto Antincendio, provvedere ad assisterle, aiutandole a raggiungere il punto di ritrovo esterno;
- controllare e coordinare il flusso delle persone in esodo;
- verificare per ciascun piano l'avvenuta evacuazione, controllando ciascun locale, compresi i bagni, e chiudendo la relativa porta di accesso dopo avere verificato che nessuno era ancora rimasto all'interno;
- verificare l'avvenuta evacuazione delle persone, mediante accertamento diretto che indiretto (es: tramite compilazione modulo di evacuazione; mediante interrogazione delle persone evacuate);
- in caso di persone non presenti alla verifica finale, l'Addetto Antincendio informerà le squadre di soccorso esterne per iniziare le ricerche;
- affiancare i VV.F durante l'intervento fornendo tutte le informazioni del caso;
- verificare che alle persone ferite siano state apportate cure adeguate;
- segnalare il cessato allarme, quando l'emergenza è conclusa;
- disporre la rimessa in esercizio degli impianti e la ripresa delle attività dopo aver verificato la sussistenza di tutte le condizioni di sicurezza.

Fuori dall'emergenza

- Al di fuori della situazione di emergenza, ciascun Addetto Antincendio ha la responsabilità di verificare lo stato delle attrezzature di pronto intervento in dotazione alla struttura di appartenenza, assicurandosi del loro funzionamento e richiedendo la sostituzione dei mezzi scaduti o rovinati o non funzionanti. A tal fine, gli estintori devono essere verificati semestralmente da ditta specializzata, nel rispetto anche delle disposizioni di legge cogenti. Inoltre, ciascun Addetto Antincendio ha anche il compito di:
- verificare che le uscite di emergenza rimangano sempre sgombre, da ostacoli o materiali, e funzionali;
- verificare che non venga stoccato materiale o mezzi nelle vie di esodo (corridoi, scale, ...) interne agli edifici, nelle vie di circolazione esterne e nei punti di raccolta predefiniti;
- verificare che gli impianti tecnologici, gli impianti di rivelazione e di spegnimento di incendio, nonché quelli di segnalazione siano mantenuti efficienti ed in buono stato;
- segnalare immediatamente al Responsabile del Centro di Spesa e/o al Servizio Prevenzione e Protezione di Ateneo eventuali anomalie o situazioni di pericolo;
- verificare, insieme al preposto al "Registro di prevenzione incendi", che lo stesso sia correttamente compilato;

- correlarsi, attraverso il Coordinatore all'emergenza di area, con le altre squadre di Addetti Antincendio dei Centri di Spesa afferenti all'edificio in cui opera,
- verificare attraverso personale di portineria, la presenza nella strutture di nuove persone disabili
- tutti gli incarichi che per normativa fanno capo all'addetto antincendio possono essere in parte assegnati anche a personale diverso che coadiuva l'addetto antincendio oppure ad un gruppo antincendio

ADDETTI PRIMO SOCCORSO

- La competenza consistono in:
- collaborare alla predisposizione del piano di emergenza sanitario;
- coordinare l'attuazione delle misure previste da tale piano;
- predisporre il cartello indicante i numeri di telefono dei servizi di emergenza (pronto soccorso pubblico, ambulanza, vigili del fuoco, centri anti-veleni, etc.) nei pressi del telefono;
- curare la tenuta del materiale e/o delle attrezzature dei presidi sanitari (pacchetto di medicazione, cassetta di pronto soccorso o camera di medicazione) controllandone la scadenza;
- effettuare gli interventi di primo soccorso per quanto di sua competenza.

In caso di soccorso gli Addetti al Primo Soccorso

DEVONO:

- mantenere la calma ed agire con razionalità;
- allontanare i curiosi dal soggetto infortunato;
- ispezionare gli ambienti per evidenziare ulteriori situazioni di pericolo quali fughe di gas, incendi, presenza di sostanze tossiche o esplosive, carichi sospesi, imminenti crolli di pareti e/o di soffitti, etc. e valutare la possibile causa dell'infortunio;
- accertarsi delle condizioni vitali del ferito e metterlo nella posizione più adeguata alle sue necessità;
- indossare i guanti di protezione;
- bloccare eventuali emorragie;
- se necessario effettuare la rianimazione cardiorespiratoria;
- coprire l'infortunato per non far diminuire la temperatura del corpo (salvo eccezioni come il colpo di calore);
- rassicurare il ferito, senza fargli vedere le lesioni né fare commenti su di esse;
- far arrivare nel più breve tempo possibile un soccorso adeguato con autoambulanza e permettere il proseguimento dell'atto di emergenza mediante le informazioni al personale sanitario sullo svolgimento delle varie fasi dell'infortunio;

NON DEVONO:

- spostare l'infortunato, salvo che vi siano pericoli imminenti ed in questo caso farlo secondo le regole;
- somministrare bevande;
- toccare con le proprie mani una ferita o un ustione;
- effettuare manovre di pertinenza medica (es. ridurre o cercare di curare le fratture o le lussazioni);
- togliere un oggetto penetrato nella ferita;
- far vedere al ferito le proprie lesioni o fare commenti su di esse e/o sulla gravità dell'accaduto;
- somministrare farmaci.

ALLEGATO 1 (documento separato)

- SCHEDA N.1
- SCHEDA N.2
- SCHEDA N.3
- SCHEDA N.4
- SCHEDA N.5
- SCHEDA N.6
- SCHEDA N.7
- SCHEDA N.8
- SCHEDA N.9
- TITOLO 6 – NOTIZIE UTILI PER L'EMERGENZA
- 6.1 DISPOSIZIONI FINALI
- 6.2 ADDETTI ALLA SICUREZZA ANTINCENDIO
- 6.3 NOTIZIE UTILI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE DA RENDERE DISPONIBILI PER LE UNITÀ DI SOCCORSO ESTERNE (V.V.F.- POLIZIA- CC.- ECC.
- 6.4 INDIRIZZI UTILI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE
- SPECCHIO NUMERICO DELLA POPOLAZIONE ESISTENTE
- ASSEGNAZIONE INCARICHI
- REGISTRO PREVENZIONE INCENDI
- PLANIMETRIE DI ESODO ED EVACUAZIONE
- VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO